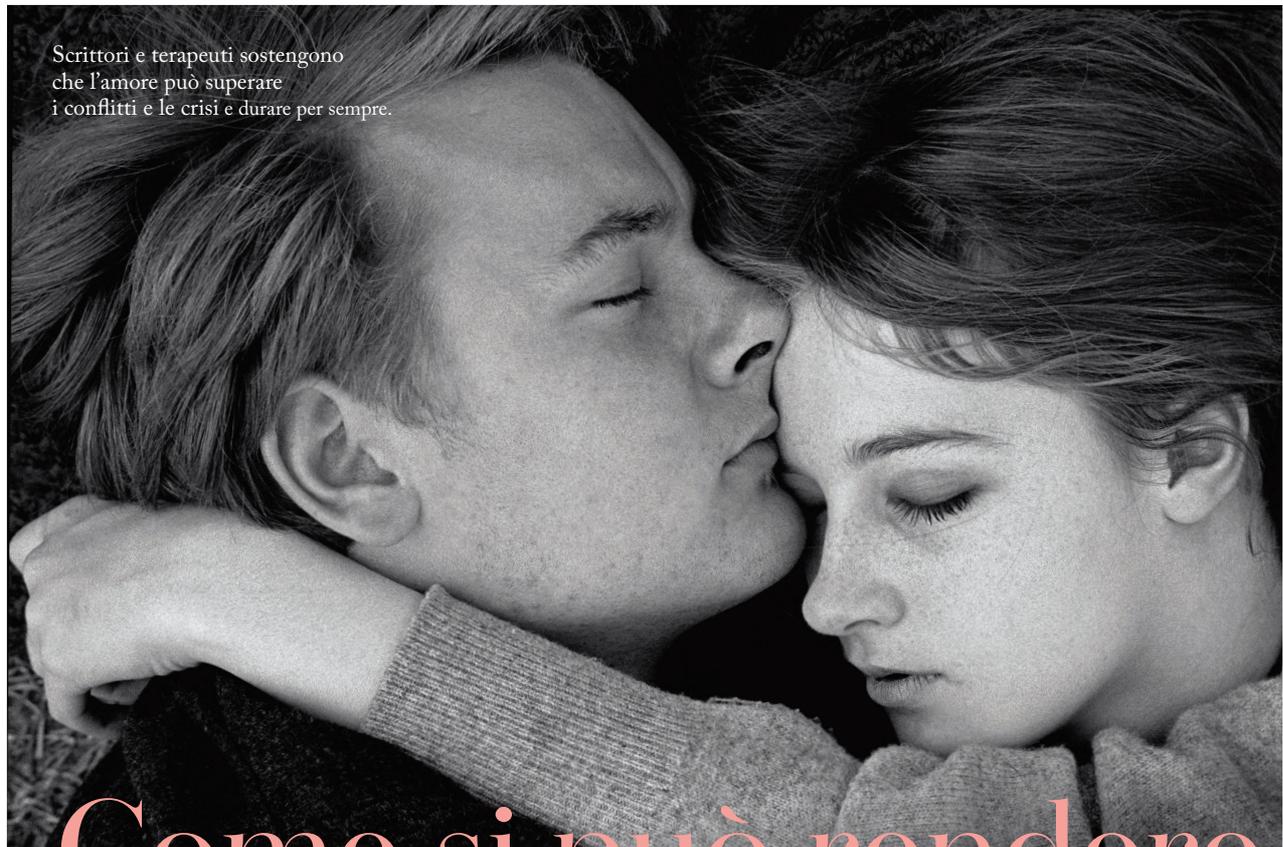


Terapie sentimentali



Scrittori e terapeuti sostengono che l'amore può superare i conflitti e le crisi e durare per sempre.

Come si può rendere eterno l'amore?

La domanda rimbalza in una serie di romanzi in uscita e se la porrà anche Massimo Recalcati al Festival di Sarzana. La risposta contiene alcune parole chiave: ascolto, gratitudine, desiderio, perdono... Perché c'è bisogno di impegno per trasformare il caso in destino

di Roselina Salemi - foto di Philip Jones Griffiths

«Sarà ancora possibile amarti?». Strana domanda, proposta dallo psicoanalista Massimo Recalcati al Festival della Mente (Sarzana, 30-31 agosto) dedicato al Futuro, dall'esplorazione dello spazio all'intelligenza artificiale. Strana, ma forse no, perché l'amore «resiste al tempo e vorrebbe non morire mai» sostiene Recalcati. «In *Ultimo tango a Parigi*, il capolavoro di Bernardo Bertolucci, Maria Schneider e Marlon Brando ci ricordano che ogni amore vorrebbe trasformare il caso in destino». Nessuno sfugge. Le cronache delle *celebs* ci raccontano incontri casuali, imprevisi eppure già segnati in chissà quale mappa. Nicole Kidman e il

marito Keith Urban: «Se non fossi andata a quella festa nel 2005, se non ci fosse andato lui... È un miracolo esserci trovati. Era scritto». Matt Damon e la moglie Luciana Barroso: «Be', ero a Miami sul set di questo film che all'origine doveva essere girato alle Hawaii. Entro in un bar, vedo la barista. Era lei».

L'idea del destino comprende la durata ed è su questa che Recalcati si interroga: «La fiamma che brucia può durare eternamente? Quale mistero accompagna gli amori che sanno durare senza rassegnarsi alla morte del desiderio, quegli amori che conoscono la meraviglia di una "quiete accesa"?». Azra Kohan, psicologa cognitivo-comportamen-

SEGUE

Amore per sempre?

SEGUITO tale turca, autrice del meraviglioso romanzo *Chi* (Mondadori), seconda parte di una trilogia cominciata con *Phi*, ha forse trovato la risposta perciò dichiara al marito Sadok: «In questo universo di sciocchezze polarizzate, proprio nel cuore di questo dualismo aggressivo, sei un essere tanto raro da poter esistere solo per miracolo, tanto forte da poter sopravvivere in qualsiasi circostanza, tanto acuto da riuscire a stupirmi e tanto unico da suscitare amore in me, a ogni istante. Semplicemente, continuo a essere grata per tutto quello che sei».

Ma un matrimonio, una lunga vita insieme, comprende molto altro, oltre l'amore: soldi, case, impegni da incastrare, figli, tradimenti, parole ripetute milioni di volte il cui significato non è chiaro, spesso, neanche per chi le pronuncia. John Jay Osborn, 73 anni, avvocato, professore di diritto, narratore, lo sa bene, e dalla sua esperienza di terapia di coppia con la moglie Emilie quando erano giovani (e dopo non si sono più lasciati) è nato il bestseller che prova affrontare l'interrogativo sul futuro, sul-

“Tieni vivo il ricordo del momento in cui vi siete scelti, le ragioni per cui hai voluto lei/lui e non un altro/altra. Ripassa le ragioni come un compito a casa”

Ellyn Bader e Peter Pearson, psicoterapeuti

la possibilità di ricominciare, di correggere gli errori. *Ascoltate il matrimonio* (esce il 28 agosto da Bollati Boringhieri), storia della crisi risolta tra Steve e Gretchen, dice: «Sì, l'amore è ancora possibile, se lui ascolta lei, lei ascolta lui, e ambedue ascoltano il matrimonio, che nel romanzo è seduto simbolicamente su una sedia vittoriana verde, nello studio di Sandy, atipica consulente per coppie sul punto di divorziare». Rivela Osborn: «La terapeuta ha reso migliore la nostra vita insieme. Ci siamo andati per quattro anni. E alla fine lei ha concluso: “Ragazzi, mi dispiace, è fatta. Non è che continuiamo così per tutto il matrimonio... Ora dovrete cavarvela da soli”. E noi abbiamo pensato: “Oh Dio, no”. Che cosa avevamo imparato? Questo, per esempio: se vuoi qualcosa dal tuo partner, devi fargli desiderare di dartelo. Quindi, nella situazione più semplice, se vuoi che il tuo partner ti ami, devi diventare il tipo di persona che lui/lei vorrà amare. Quando non sei più silenzioso o distratto, quando hai capito ciò che l'altro sta davvero dicendo, ti senti nuovo. Quello che è successo prima è come se fosse successo a una persona diversa. Non conta più. E chiariamo subito: sono pro-matrimonio. Assolutamente».

La pensa come lui Peter Cunningham, scrittore irlandese di culto, l'“Hemingway celtico” che ha sposato nel 1973 l'analista junghiana Carol e ha avuto sei figli. Nel romanzo *Le conseguenze del cuore* (in libreria il 5 settembre da SEM), ma anche personalmente, sostiene che l'amore può durare, attraversare i conflitti, le crisi, il giudizio del mondo. La storia dei due amici innamorati della stessa donna, in un curioso triangolo che regge per sessant'anni, contiene l'idea della predestinazione («Penso di averti amata anche prima della mia nascita» confessa il protagonista a Rosa) e la certezza che il desiderio può vincere il tempo, che la promessa non è destinata a dissolversi.

Talvolta accade, non solo nella letteratura. Una prova? Il libretto *Lettera a D.* (Sellerio), scritto da André Gorz, *maitre à penser* della politica e del giornalismo francese, per la sua Dorine comincia così: «Stai per compiere ottantadue anni. Sei rimpicciolita di sei centimetri, non pesi che 45 chili e sei sempre bella, elegante e desiderabile. Sono 58 anni che viviamo insieme e ti amo più che mai».

Sarebbe bello se esistessero corsi, tecniche, ricette buone per amarsi una vita. Non ce ne sono. In realtà, se proprio vogliamo provare, Ellyn Bader e Peter Pearson, leggendaria coppia di psicoterapeuti, consigliano: «Tieni vivo il ricordo del momento in cui vi siete scelti, le ragioni per cui hai voluto lei/lui e non un altro/altra. Ripassa le ragioni dell'amore come un compito a casa. Conserva il segreto del legame e rinnovo. Chiediti: che cosa farebbe bene a “noi”? Accetta il doloroso lavoro del perdono». Non c'è neanche un antidoto al dolore. «A tutti capita di soffrire, sia agli sposati sia ai divorziati» dice John Jay Osborn, «la chiave è saper gestire la questione, saperla affrontare».

Recalciti deve esserci riuscito, se scrive così della moglie in *Mantieni il bacio* (Feltrinelli): «Quando ti bacio, lo sai, tu che non sei stata il primo bacio alla menta, tu che sei diventata la mia donna, la mia sposa, lo sai che fai di tutti i nostri baci dei primi baci. Quando ti bacio, sento, ancora, che sarà per sempre». **IO**

Festival della Mente: il futuro visto dalle donne

Dall'esperta di Intelligenza Artificiale alla glaciologa e all'ingegnere aerospaziale: tutte le voci di speranza

Di che cosa si parla quest'anno al Festival della mente? Di scenari futuri immaginati o immaginabili, con tante donne sul palco. **Francesca Rossi**, global leader dell'Intelligenza Artificiale dell'IBM, sostiene che è nostra responsabilità progettare il futuro identificando per l'IA linee guida etiche in modo da indirizzarla in direzioni benefiche per gli individui, la società, e l'ambiente. **Barbara Mazzolai**, direttrice del Centro di MicroBioRobotica dell'IIT di Pontedera, che ha inventato il primo robot ispirato al mondo delle piante, racconta perché è necessario che biologia e tecnologia procedano insieme nell'indagare i misteri della natura. Potremo fare qualcosa contro il Male? Per esempio, identificare le porzioni di DNA che influenzano le nostre peggiori azioni: conoscere la biologia dei comportamenti è una delle priorità nel futuro. Avremo ancora luoghi da esplorare? La fisica e glaciologa

svedese **Monica Kristensen**, prima donna a ricevere la medaglia d'oro della *Royal Geographical Society*, pensa di sì. Esistono intere aree sconosciute al di sotto degli oceani... **Amalia Ercoli Finzi**, ingegnere aerospaziale (ha contribuito a realizzare satelliti e ricoperto incarichi all'Agenzia Spaziale Italiana), ricorda che, per svelare i segreti dell'universo, servono soprattutto menti visionarie. Ma l'esplorazione più incredibile sarà sempre quella della mente. L'epistemologa **Luigina Mortari** sottolinea come, venendo al mondo, siamo chiamati alla responsabilità di avere cura della vita: propria, degli altri, del pianeta. Sono le emozioni che permettono di essere umani, di innamorarci durante una guerra, di fondere quotidianità domestica e realtà più dura. Si può resistere solo sognando, scherzando, amando, immaginando il futuro.